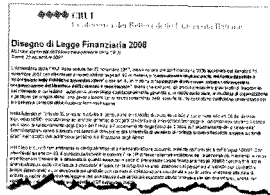


14 CRONACHE

UNIVERSITA'



L'APPELLO
A sinistra
la mozione
della Crui
al governo

Gli atenei e gli enti di ricerca chiamati a "stabilizzare" i collaboratori

DI RUOLO (per classe di età e qualifica)

Classi di età*	Ordinari	Associati	Ricercatori	Totale
• fino a 34 anni	10	140	2.392	2.542
• 35 - 39	171	1.265	4.554	5.990
• 40 - 44	920	3.154	4.410	8.484
• 45 - 49	1.816	3.368	3.282	8.466
• 50 - 54	2.346	2.658	2.611	7.615
• 55 - 59	4.342	3.630	3.270	11.242
• 60 - 64	4.310	2.829	1.234	8.373
• 65 anni e più	5.360	1.914	257	7.531
Totale	19.275	18.966	22.010	60.251

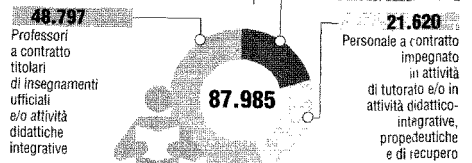
*età calcolata al 1° gennaio 2006

I docenti

PRECARI

Collaboratori in attività di ricerca per tipologia di collaborazione

« Tipo di collaborazione	
Borse di studio post dottorato	739
Assegni di ricerca	9.936
Contratti di prestazione autonoma	5.950
Altro	943
Totale	17.568



I rettori: «Per trentamila precari sanatoria occulta in Finanziaria»

La Crui denuncia: palese illegittimità. Tocci (Pd): un'informata senza merito

di ANNA MARIA SERSALE

ROMA - L'articolo 146 della Finanziaria, che contiene norme sull'assunzione del personale precario, al punto 7 comma "B" contiene una norma che se applicata all'università e agli enti pubblici di ricerca si trasforma in una bomba a orologeria, provocando la più grande *ope legis* della storia, con la conseguente infornata di oltre 30mila precari, utilizzati dagli atenei e dagli enti di ricerca come co.co.co. Lunedì prossimo, alla Camera, i parlamentari della maggioranza saranno costretti a affrontare la grana, con la Conferenza dei rettori sul piede di guerra. I "magnifici" con una mozione approvata nell'assemblea del 22 novembre si appellano al governo e ai gruppi parlamentari perché siano introdotte «indispensabili modifiche» al ddl in discussione che a loro giudizio presenta «gravi profili di illegittimità» ed è «desivo dell'autonomia» degli atenei.



Non soltanto i rettori si mobilitano. Ci sono dissensi anche all'interno del Pd. Ma andiamo con ordine. L'articolo di legge incriminato, passato senza colpo ferire al Senato, prevede che «entro il 30 aprile 2008 le amministrazioni pub-

I RETTORI
Pregiudicata la possibilità di utilizzare la flessibilità negli atenei

bliche predisporgano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni, piani per la progressiva stabilizzazione del personale in servizio con contratto a tempo determinato» o «utilizzato con contratti di collaborazione coordinata e continuativa» e che alla data di entrata in vigore della legge Finanziaria «abbia già espletato attività lavorativa per almeno tre anni, anche non continuativi» nel quinquennio antecedente al 28 settembre 2007 presso la stessa amministrazione. Tale comma, nelle righe conclusive, esclude dalla stabilizzazione soltanto il «personale di diretta collaborazione degli organi politici presso le amministrazioni pubbliche».

«Dalla stabilizzazione, dunque, vengono esclusi solo i collaboratori dei politici - sottolinea Walter Tocci, parlamentare dei Ds - per il resto la norma riguarda i precari di tutte le amministrazioni, università inclusa. Ma è una follia. L'università ha bisogno di qualità, di selezione con concorsi trasparenti, non di sanatorie. I problemi sono fin troppi, è inimmaginabile una *ope legis* di queste proporzioni, i contrattisti che potrebbero rientrare nei criteri

di assunzione sono 20.000, più 7-8.000 assegnisti. Ma ce ne sono anche altri».

Buona fede? Ingenuità? Furbizia? Molto probabilmente un mix di tutto questo. Intanto, il parlamentare Tocci e una sua compagna di partito, Manuela Ghizzoni, capogruppo del Pd in commissione Cultura, chiedono la modifica della Finanziaria, specificando che oltre ai collaboratori dei partiti dalla stabilizzazione tout court sia escluso «il personale a contratto che svolge compiti di insegnamento, di ricerca e di collaborazione nelle università e negli enti pubblici di ricerca». Il loro emendamento è stato depositato in Commissione Bilancio dove attualmente è in corso l'esame del ddl. dopodomani il voto. Ma pare che anche qualche altro della maggioranza si stia muovendo per bloccare l'operazione. Ora la questione è all'attenzione del ministro della Funzione Pubblica Luigi Nicolais. Potrebbe essere anche un emendamento di proposta governativa. Vedremo.



Intanto, i rettori dei 77 atenei italiani, che non reggerebbero l'ondata di assunzioni, preoccupati dei loro bilanci perennemente alla canna del gas,



scrivono accuse pesanti. Ecco il testo inviato al governo e ai gruppi parlamentari, che mette in discussione gli articoli 92 e 93 del testo approvato in Senato in materia di lavoro flessibile: «Entrambi gli artico-

li - scrivono i "magnifici" nella missiva del 22 novembre - presentano gravi profili di illegittimità nel momento in cui ledono l'autonomia universitaria costituzionalmente garantita, e, in modo particolare, le modalità di organizzazione e gestione dei singoli atenei». I rettori rifiutano l'articolo 92 che «limita le possibilità di attribuzione di contratto flessibile». «Simili limitazioni - prosegue il testo - vanno superate». I rettori rilevano «la violazione» della legge e sottolineano che «l'autonomia universi-

IL MINISTRO

*Nel 2008
riaprono
i concorsi
per associati
e ordinari*

taria consente agli atenei di utilizzare, in modo temporaneo e in connessione con singoli progetti di ricerca, personale in regime di co.co. co. non per esigenze di ca-

rattere strutturale ma per esigenze che si esauriscono nell'ambito del singolo progetto». Tutto questo accade mentre il ministro Fabio Mussi continua a parlare dell'assunzione di mille ricercatori e della riapertura dei bandi di concorso per associati e ordinari, in programma nel 2008.

LA DOMANDA

A quando i concorsi per l'università?



Il ministro Mussi dice che i concorsi per l'università saranno riaperti nel 2008 per ordinari e associati. Nel frattempo dovrebbero essere cambiate le norme di reclutamento. Con le vecchie regole, intanto, dovrebbero essere assunti mille ricercatori tra enti e atenei.